

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA
NELLA FESTA DELLA VIRGO FIDELIS
PROTETTRICE DELL'ARMA DEI CARABINIERI**

Chiesa di S. Bernardino in piazza d'armi, 22 Novembre 2010

1. La prima lettura della S. messa di oggi è un brano del Profeta Zaccaria.
Per capire questa pagina (ma anche per capire tutto il Vecchio Testamento) dovremmo saperci immergere nel clima di intensa attesa che, per secoli, ha caratterizzato il Popolo d'Israele (prima della venuta di Gesù).
Ebbene il Profeta annuncia all'antico popolo di Dio che il Signore verrà, verrà ad abitare in mezzo al suo popolo: "Egli dimorerà in mezzo a te" (dice il Profeta).
E si parla di altre nazioni che verranno e si uniranno al popolo di Dio.
E si parla anche della rinascita di Gerusalemme, la città simbolo, il centro religioso e culturale dell'Antico Israele.

2. Queste parole che senso hanno per noi oggi?
Ricordiamoci che questo brano biblico è inserito in una S. Messa in onore della Madonna, la Madre di Gesù.
Ecco, allora, un messaggio chiaro per i cristiani dell'inizio del terzo millennio: Dio non abbandona il suo popolo. Lo visita continuamente. Gli fa sentire costantemente la sua presenza apportatrice di pace, di salvezza e di speranza.
E Maria Santissima, nelle misteriose vie di Dio, è Colei che porta al mondo il Dio fattosi uomo, il Salvatore.
Dio è entrato nella nostra storia attraverso questa umile e sconosciuta ragazza di Nazareth.

3. E qui vorrei aggiungere una riflessione sul Salmo responsoriale di oggi, che coincide pienamente con il Cantico del Magnificat, il Cantico di Maria.
Ci racconta il Vangelo che dopo l'annuncio dell'Angelo a Maria (l'annuncio che sarebbe diventata la Madre di Gesù, Figlio di Dio) Maria si mette in viaggio per andare a trovare la cugina Elisabetta (proprio l'Angelo l'aveva informata che Elisabetta aspettava un figlio!).
Quando Elisabetta vede Maria, illuminata dall'alto, riconosce in Lei la Madre del Salvatore.
La risposta di Maria è un commovente ed intenso canto di ringraziamento al Signore, il Magnificat appunto.

4. Questo Cantico di Maria dovremmo meditarlo spesso.
Perché ci aiuta a guardare la storia intera come una storia guidata da Dio e tutta nelle sue mani.
E' il Signore che ha scelto la piccola Maria di Nazareth e ne ha fatto una creatura straordinaria.
E' il Signore che, attraverso le generazioni, dona a tutti il suo amore e la sua misericordia senza limiti.

E' il Signore che, come canta Maria "spiega la potenza del suo braccio e disperde i superbi nei pensieri del loro cuore".

Ed è sempre il Signore (e citiamo il Cantico di Maria) che "rovescia i potenti dai troni, innalza gli umili, ricolma di beni gli affamati e rimanda i ricchi a mani vuote".

5. Quante lezioni in questo cantico di Maria!

Se avessimo almeno una piccola parte della vigorosa consapevolezza di Maria di Nazareth che la storia, tutta la storia umana è completamente nelle mani di Dio!

Avremmo tutti, almeno chi si dice cristiano, una pace immensa nel cuore e la certezza che nessuno è più forte di Dio.

Non c'è né ci sarà mai nessun potente di questa terra che potrà togliere a Dio la sua totale supremazia sull'universo e sulla storia.

E questa consapevolezza dà al Cristiano tanta dignità e la capacità di non scendere a patto mai con nessun compromesso, di non macchiarsi mai di nessuna forma di servilismo.

Ricordo la pagina di un romanzo; "Primo cerchio" (dello scrittore russo Solgenitzin).

C'è una scena che descrive, con profonda ironia, l'atteggiamento pauroso e servile di un povero ufficiale di fronte ad un dittatore...

Per un cristiano non esiste e non esisterà mai nessun dittatore che possa togliergli la dignità e la libertà di sentirsi sempre e dovunque un libero figlio di Dio, consapevole della sua inattaccabile dignità e fierezza.

Proprio come Maria di Nazareth, che oggi celebriamo con il bel titolo di "Virgo Fidelis", la Vergine Fedele.

6. Ma per avere uno sguardo come quello di Maria e una consapevolezza della propria dignità, come quella di Maria, occorre una fede grande come quella di Maria. E un'adesione piena alla volontà di Dio, come quella di Maria.

E' quello che ci insegna il Vangelo oggi.

Gesù sta predicando.

E qualcuno viene a dirgli: "Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti".

Ma Gesù, è sempre questo Vangelo di Matteo che ce lo racconta, risponde: «"Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?" Poi, – è sempre il Vangelo che lo racconta – tendendo la mano verso i suoi discepoli disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre"».

7. Ecco: Maria è la prima discepola di Gesù.

Gesù, in questo Vangelo non la dimentica, non ridimensiona la sua grandezza. Anzi ci dice: guardate a mia Madre, cercate di imitarne la fede e la piena adesione alla volontà di Dio. E' questa la vera grandezza di mia Madre! Imitatela in questo! E sarete profondamente uniti a Me, come lo è stato Lei!

8. Carissimi fratelli e sorelle della grande famiglia dell'Arma dei Carabinieri, voi avete una Protettrice meravigliosa: la Virgo Fidelis.

Ad essa, ancora una volta, affidiamo voi, il vostro lavoro duro e generoso a favore della comunità. E, in particolare, le vostre famiglie e tutte le vostre persone care.

Ma la Virgo Fidelis è anche un modello luminoso da imitare ogni giorno: per la sua fedeltà, la sua generosità, il suo coraggio, la sua fede e la sua piena adesione alla volontà di Dio. Possa la Virgo Fidelis guidarvi ogni giorno nelle vie del vostro dovere, che sono anche le vie di una totale fedeltà a Dio e ai fratelli.

+ Giuseppe Molinari
Arcivescovo Metropolita dell'Aquila